

Ricordo di CESARE LOMBARDI

Un grave lutto ha colpito la Società Astronomica Italiana con la morte del suo benemerito segretario ed amministratore Cesare Lombardi, socio fondatore nel 1920, per lunghi anni fedelissimo custode delle tradizioni e animatore di ogni attività della Società.

Nato a Vercelli il 4 ottobre 1900, assolto gli studi liceali si arruolò volontario nel 1917, e dopo aver frequentato il corso allievi ufficiali a Novara e ottenuto la nomina a sottotenente partì per il fronte non ancora diciottenne. Passata la guerra, nel 1920 riprese gli studi alla Facoltà di Ingegneria e all'Università di Torino per la laurea in Matematica, iniziando contemporaneamente quegli studi di Astronomia ai quali doveva poi dedicarsi per tutta la vita con incessante passione.

Trasferitosi a Milano, incominciò a frequentare l'Osservatorio di Brera, dove poté continuare ed approfondire i suoi studi e iniziare anche un'attività di osservazione in cielo. Oltre a prendere parte alle osservazioni correnti in Osservatorio, egli poté effettuare osservazioni indipendenti di stelle variabili, alle quali più tardi si aggiunsero quelle di pianetini. La sua preparazione matematica gli permise anche di cimentarsi in calcoli d'orbita, oggetto di parecchie pubblicazioni sulle orbite di pianetini e sulle loro perturbazioni.

Nel 1930 la città di Milano ebbe per prima in Italia un planetario, dono magnanimo del grande editore Ulrico Hoepli, e il Lombardi fu prescelto alla carica di Direttore-Conferenziere, carica che tenne dapprima fino al 1941, quando venne richiamato col grado di capitano per la seconda guerra mondiale, nella quale combattè in Africa settentrionale e in Tunisia, dove fu fatto prigioniero e inviato negli Stati Uniti.

Ripresa la stessa carica al suo ritorno nel 1949, la tenne ancora fino alla sua morte, in tutto per ben 33 anni. In questa sua attività di preminente divulgazione scientifica rifulsero anche le sue doti di chiaro espositore ed organizzatore nei campi più disparati dell'Astronomia e dell'Astrofisica, senza peraltro tralasciare gli studi più elevati ai quali era incoraggiato dalla sua mai interrotta presenza all'Osservatorio di Brera e dalla sua ricca biblioteca privata.

Alla Società Astronomica Italiana ha dato la sua preziosa collaborazione dapprima quale vicesegretario per 10 anni e poi quale segretario-amministratore per ben 15 anni, organizzando e partecipando a tutte le manifestazioni della Società e curando amorevolmente gli affari e la biblioteca. Ebbe la ventura di festeggiare nell'ottobre del 1970 il 50° anniversario della fondazione della Società e contemporaneamente, con soli 4 altri membri, il cinquantenario della sua appartenenza alla Società, e nulla allora avrebbe fatto pensare ad una prossima fine. Invece il 30 giugno scorso un improvviso malore stroncava la sua forte fibra lasciando nella costernazione tutti i suoi numerosi amici e colleghi. La nostra Società in particolare e l'Osservatorio di Brera hanno perduto con la sua dipartita un affezionato collaboratore ed amico, il cui ricordo rimarrà indelebile nel loro cuore.

Marzo 1972.

FRANCESCO ZAGAR